

# Quanto costano le proposte dei partiti

## Dall'assegno per chi non ha lavoro, al raddoppio del trattamento previdenziale minimo fino all'estensione del bonus mensile

**ROMA** Il reddito di cittadinanza per il Movimento 5 Stelle. Le pensioni a mille euro per Forza Italia. Il bonus da 80 euro per le famiglie con figli, del Pd. Si avvicinano le urne e si moltiplicano le promesse da giocare in campagna elettorale. Follow the money, seguire i soldi: la vecchia regola degli investigatori sem-

bra una traccia anche per capire dove tira il vento elettorale.

Il reddito di cittadinanza è la misura più costosa, ma anche quella più definita perché è il primo cavallo di battaglia del Movimento 5 Stelle. Pure le pensioni a mille euro sono una progetto strutturato: il costo

è più contenuto anche se non riguarderebbe tutti i pensionati al di sotto di quella soglia. Il bonus per le famiglie con figli, invece, è l'ultima proposta arrivata. Ancora vaga ma comunque costosa.

Testi a cura di **Lorenzo Salvia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Forza Italia



## Pensione a mille euro? Servono quattro miliardi

«Nessun pensionato avrà meno di 1.000 euro al mese». La proposta di Forza Italia è racchiusa in questo slogan. L'operazione costerebbe 4 miliardi l'anno, la stessa somma che lo Stato incassava dalla vecchia Imu sulla prima casa. Ma in realtà è molto diversa da quello che lascia intuire quella frase. A veder salire l'assegno a mille euro sarebbero 842.551 pensionati. Mentre, secondo l'Inps, i pensionati che hanno un reddito inferiore ai mille euro sono molti di più, circa 6 milioni. L'intervento, quindi, farebbe aumentare l'assegno a un pensionato «povero» ogni sei. Gli altri continuerebbero a prendere meno di mille euro. Perché? A esaminarlo nei dettagli, il piano di Forza Italia riguarda solo i pensionati che hanno l'assegno minimo, non incassano altri redditi e hanno superato i 70 anni. Vale a dire quelli che oggi hanno un assegno previdenziale da 631,87 euro al mese, leggermente più alto della minima vera e propria che è di 500 euro. Per loro è già prevista una maggiorazione proprio perché, senza altri redditi e avanti negli anni, sono i soggetti più deboli. Secondo la proposta avanzata da Forza Italia, quindi, avrebbero un aumento di 368,13 euro al mese, che corrispondono a quasi 5 mila euro l'anno in più. Mentre l'assegno resterebbe fermo per gli altri 5 milioni di pensionati al di sotto dei mille euro. Far salire anche loro verso quota mille costerebbe oltre 10 miliardi. Anche nel 2002 il governo guidato da Silvio Berlusconi fece un intervento mirato: portò da 392,69 a 516,46 euro al mese l'assegno minimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Movimento 5 Stelle



## L'assegno ai maggiorenni costa quasi 15 miliardi

**L**a proposta del Movimento 5 Stelle è il reddito di cittadinanza. Riguarda tutti i maggiorenni residenti in Italia: cittadini italiani, di Paesi comunitari o anche extracomunitari se i loro Paesi hanno firmato convenzioni sulla sicurezza sociale. Ma a patto che siano disoccupati o siano sotto la soglia di povertà. Gli interessati sarebbero circa 9 milioni. Il costo 14,9 miliardi di euro, come sostenuto dal presidente dell'Istat, Giorgio Alleva, ascoltato in Parlamento sul disegno di legge del Movimento 5 Stelle. Più o meno è la stessa somma stanziata in manovra per evitare l'aumento dell'Iva. Dove prendere i soldi? La proposta del M5S indica le coperture, anche se alcune voci restano sul vago: 2,5 miliardi di tagli alla spesa della pubblica amministrazione, 2 da tasse su banche e assicurazioni, 1 da tasse sul gioco d'azzardo. In parte si autofinanzerebbe, grazie all'incremento del gettito fiscale legato all'aumento dei consumi. Ma come funzionerebbe? Chi non ha alcun reddito ha diritto a un assegno di 780 euro al mese netti. Chi ha un reddito, ma inferiore a 780 euro mensili, incassa la differenza. La somma sale se in famiglia ci sono più persone, fino a un massimo di 1.950 euro. In cambio, bisogna iscriversi presso i centri per l'impiego e partecipare a progetti sociali organizzati dal Comune per almeno otto ore alla settimana. Perde il reddito di cittadinanza chi riesce a guadagnare più di 780 euro al mese. E anche chi rifiuta più di tre proposte di lavoro, oppure si licenzia senza giusta causa per due volte in un anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Partito democratico



ILLUSTRAZIONI DI GUIDO ROSA

## Fino a 10 miliardi per l'aiuto alle famiglie

**E**stendere il bonus da 80 euro alle famiglie con figli. L'annuncio del segretario del Partito democratico, Matteo Renzi è di pochi giorni fa, ma una proposta definita ancora non c'è. Tuttavia il costo dell'operazione è compreso tra i 5 e i 10 miliardi di euro, a seconda di come verrà declinata. Per il momento ci sono tre punti fermi, almeno nelle intenzioni. Il nuovo bonus per le famiglie con figli si sommerà agli 80 euro per i lavoratori dipendenti con basso reddito, al di sotto dei 26 mila euro lordi l'anno, il primo intervento del governo Renzi che portò al boom del Pd alle elezioni europee del 2014. Chi prende il vecchio bonus e avrà diritto a quello nuovo li cumulerà. Anche in questo caso ci sarà un tetto di reddito, ancora da definire. In ogni caso, e siamo al terzo punto fermo, il reddito non sarà quello individuale, come per il vecchio bonus da 80 euro, che per questo è andato anche a persone a basso reddito ma magari sposate con persone che guadagnano bene. Il tetto riguarderà il cosiddetto Isee, l'indicatore che misura la ricchezza e anche il patrimonio, dalle case alle azioni, dell'intero nucleo familiare. Quante persone riguarderà? In Italia le famiglie con figli sono circa 10 milioni. Anche se il numero dei nuclei effettivamente coinvolti dalla proposta del Pd dipende proprio dal livello massimo dell'Isee che sarà fissato per avere diritto al beneficio. Anche il costo effettivo dell'operazione dipende dal tetto massimo. E pure da come potrebbe scendere la somma mano a mano che ci si avvicina al limite massimo dell'Isee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA